

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Bagno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Agosto

Persone e principii

Allorquando prendiamo in mano i giornali della penisola ci pare che ci trovino tutti dal più al meno il massimo piacere a intrattenersi sulle questioni d'Egitto per quanto non facciano che dirsi e disdirsi e ripetersi.

Eppure nel fondo si vedono preoccupati, e fra le righe si sente che comprendono come il loro dovere sarebbe quello di occuparsi oggi bensì della politica estera, ma insieme — forse di più — della interna.

Ma questa viene accennata come di strafarò, e con grande fatica si senti emettere il parere che siamo entrati o stiamo per entrare in pieno periodo elettorale. Ieri una notizia su qualche circolare del tale o tale altro ministro che spieghi qualche articolo della nuova legge elettorale; oggi un assaggio sulle intenzioni del ministero; domani qualche vaga notizia sulle disposizioni di qualche provincia per questo o quel candidato.

Perchè tanto riserbo? ed è vero riserbo?

Il timore di incespicare in fallo impone questa soverchia prudenza, inquantochè il corpo elettorale è tanto allargato che vi sono in esso molte forze incognite. Come muoverle? come urtarle?

In quale senso potrebbero espandersi?

L'azione d'oggi è perciò, più che altro, rivolta a conoscere queste forze per poter sapere nel momento della suprema battaglia su quali si potrà fare a fidanza e quali saranno da neutralizzare; lavoro invero difficile!

E che ciò sia realmente, lo si vede appunto nei giornali, i quali più che compromettere direttamente il partito con dichiarazioni lo tastano con mezzo di corrispondenze.

Da queste corrispondenze però emerge un fatto: che il lavoro qua e là incominciato viene fatto quasi soltanto dai vecchi deputati.

Vari sono gli inconvenienti di questo sistema. Prima di tutto i vecchi deputati pensano un po' troppo ai casi propri; e ne risulta che nell'incertezza del domani si trovano di soverchio disposti alle transazioni e agli accordi cogli stessi avversari politici.

In secondo luogo essi hanno le aderenze principali e gli affetti nel vecchio corpo elettorale, e quindi è difficile che abbiano così libera la mente da abbracciare l'importanza del nuovo.

Ristretto e meschino quindi è il lavoro, sia per gli scopi che per il campo d'azione.

Così operando, si toglie tutta la efficacia alla vagheggiata riforma, e ci troveremo al momento della battaglia in una confusione da cui potrà uscire l'imprevisto, quando soltanto non riescano a prevalere coloro i quali addirittura dispongono di mezzi più d'attualità come i denarosi — lasciate, ben inteso, da parte le influenze che per mille ragioni potrà spiegare il governo.

La nuova riforma apre un vasto orizzonte; ma pare che tutti ne siano quasi spaventati e si cerchi soltanto di restringerlo.

Se fosse possibile converrebbe invece allargarlo di più; far comprendere innanzi tutto ai nuovi elettori la importanza loro, e fare loro comprendere del pari come si possano far valere per migliorare le loro condizioni. Convien che questi sappiano chi negò loro sempre per paura e invidia questi diritti, e chi invece ne curò gli interessi e restituì loro la dignità di uomo. Sapranno subito che gli avversari furono quegli uomini di Destra da cui debbono riconoscere il macinato, il corso forzoso, la pessima amministrazione giudiziaria, gli scandali della Regia; mentre gli uomini di Sinistra tolsero il macinato, apparecchiaron il togliamento del corso forzoso, migliorarono le pubbliche amministrazioni.

Nè l'azione deve restringersi alle città, come pur troppo si fa in quasi tutte le questioni; bisogna pensare alle campagne, ove certe distinzioni non si fanno ma si abbraccia in un solo odio tutti e due i partiti, appunto perchè finora tutti e due furono la emanazione di una elezione privilegiata. Nelle campagne perciò l'ignoto è assai maggiore e conviene anmarci fino ai denti: la massa maggiore di questi elettori, di cui non si conoscono i sentimenti, sta là.

Non si faccia perciò questione di persone, nè su queste si addivenga alle facili transazioni, perchè istessamente le delusioni potrebbero prevalere e farsi anzi più amare.

È solo sui principii che si deve e si può accordarsi; è solo sui principii che potremo rendere benefica la riforma elettorale; vista la giustizia dei nostri principii è solo sui principii che potremo per la grandezza della patria stringere attorno a noi la maggioranza.

Il commercio italo-egiziano

Nel 1879 erano venuti in Italia prodotti egiziani per 31 milioni e mezzo; nel 1880 per 26 milioni e 957 mila lire; l'anno scorso siamo appena arrivati a 13 milioni.

Due anni fa avevamo importato dall'Egitto per più di 15 milioni di generi coloniali, droghe e tabacchi, e l'anno scorso non ne venne che una decima parte, poco più di un milione e mezzo.

Sono diminuzioni addirittura spaventose.

Il cotone che nel 1881 venne dall'Egitto per 19 milioni, non arrivò l'anno scorso che per 5 milioni e 894 mila lire.

Scemò notevolmente l'introduzione delle pelli, da quasi due milioni a meno di un milione; dei cereali, delle farine e delle paste da circa 4 milioni a meno di un milione; dei minerali, metalli e loro lavori.

Quanto all'esportazione dei prodotti italiani per l'Egitto, sarebbe considerevolmente diminuita, rispetto agli anni precedenti, la cifra complessiva, che l'anno scorso fu di 14 milioni e 362 mila lire!

In quasi tutti gli altri prodotti delle 16 categorie della tariffa doganale vi è una minore esportazione.

Che noi abbiamo un commercio da mantenere ed accrescere sulle rive del Nilo lo provano le seguenti cifre:

Mandammo l'anno scorso in Egitto la seta per L. 1,765,000; gli spiriti, le bevande ed olii, per L. 701,000; la canapa, il lino per L. 327,000; la carta e i libri per L. 949,000; le pietre, terre, e vasellami per L. 537,000; i cereali, farine, e paste per L. 1,025,000; gli oggetti diversi per L. 452,000.

Approdarono l'anno scorso nei porti italiani 185 piroscafi che venivano dall'Egitto, e si diressero dall'Italia ai porti egiziani, durante il 1881, 131 legni a vapore, cifra assai meno rilevante di quella che troviamo nelle statistiche precedenti.

CORRIERE VENETO

Mestre. — L'egregio consigliere Berna ha dato le sue dimissioni da assessore.

Anche il cav. Ticozzi si ritiene dimissionario; e rimangono quindi in carica i due assessori Coletti e Baso, ai quali spetta convocare il Consiglio per completare la Giunta.

Pordenone. — Il numero degli elettori politici del nuovo collegio formato dai distretti di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo e Maniago ascende a 2828, divisi nei diversi Comuni. Dal relativo elenco che il Tagliamento pubblica apparisce che nella compilazione delle liste devono essere stati seguiti ben diversi criteri. Basti osservare che Spilimbergo ha il maggior numero di elettori che, in proporzione della popolazione, Pordenone ha meno elettori di S. Vito al Tagliamento, di Sacile, di Aviano, e perfino di Cavazzo Nuovo, di Fanna, di Vivaro, di Zoppola, e di molti altri comuni ancora di minima importanza. La spiegazione di questa anomalia è, che se l'operazione della formazione delle liste è stata fatta bene da una parte, è stata male eseguita dall'altra o viceversa.

Udine. — Continuano con buon esito gli esperimenti di luce elettrica. Fu fatta anche la prova d'illuminare la vetrina di un negozio di modista ed è riuscita bene. Ora si proverà anche in via Cavour.

Venezia. — Il signor Augusto Errera, già agente principale nell'Alta Italia della Compagnia del Canale marittimo di Suez, ha acquistato ora la stessa qualità anche per la Compagnia del Canale interoceanico di Panama.

Associazione Elettorale Agricola

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

È un fatto che volendo mettere in atto la legge del tasso da imporsi sulla Ricchezza Mobile, non si prese in considerazione il minimo di cui al giorno d'oggi abbisognano le famiglie (che possono essere costituite da molti individui) degli operai degli opifici delle campagne, e diciamo pure, degli esercenti della qualsiasi profes-

sione libera, nonchè degli impiegati? Sì.

È un fatto che, per le molte imposte, le quali gravitano sulle famiglie, non poche peggiorano? Sì.

È un fatto che prelevati 13 per cento, con quel che segue dalla così detta Ricchezza Mobile e può essere la unica di un padre di famiglia, che ha appena mille lire, lo si mette in condizioni ben diverse da quelle di chi ne possiede cento mila, rimanendo a costui, quanto basta per godersela e lui e i suoi? Sì.

È un fatto che il modo di procedere dello Stato col pretendere il soddisfacimento delle tasse non escluse le stabili aste che più tardi succedettero, ridusse al lastrico diverse famiglie? Sì.

È un fatto che colla vendita dei beni ecclesiastici, si rovinarono diversi e che la Nazione non guadagnò molto, mentre sarebbe stato possibile procurare ad essa degli utili ben maggiori, ricorrendo alla stessa fonte di rendita, ma in altra guisa? Sì.

È un fatto che conduttori e proprietari di fabbriche industriali e di beni rurali in ispezialità, se di proprietà media o piccola, scomparvero? Sì.

È un fatto che l'emigrazione ci priva nelle campagne di molte braccia, e con esiti non lusinghieri per parte di coloro che abbandonarono la patria? Sì.

È un fatto che nei primi momenti della nostra redenzione calpestando molto di quel buono che si aveva, si vollero generalizzare leggi di una Provincia per applicarle a tutte non contentando nessuna ed incontrando spese ingenti? Sì.

È un fatto che, da un momento all'altro, si credette di fare risorgere l'Italia introducendo fra noi a tambur battente quanto ad altre Nazioni giova e che, ammesso convenisse, non può convenire che introducendo a poco a poco e non in pochi giorni a forza di sacrifici enormi? Sì.

Su queste considerazioni, e taccio di parecchie altre, anzi di molte, si fermavano quanti hanno a cuore il benessere della Nazione, ed ai quali duole udire e leggere *si stava meglio quando si stava peggio*. Si fermavano quindi anche agricoltori, e perciò anche Corpi morali composti da essi; quindi Comizi Agrarii, i quali non di rado, interpellati o proponenti ebbero il conforto di vedere accettata dal Parlamento, dal Governo, alcune delle loro vedute, alcuni dei loro consigli e alcune delle loro proposte. — Anzi guai se non potessero andare superbi di tanto, unico premio a quelli che vogliono giovare, in qualche modo almeno, al proprio Distretto, e per sostenerli si sobbarcano a molte e molte noie, perchè predominati dall'idea essere appunto i Comizi Agrarii destinati anche in Italia, come altrove, a giovare all'agricoltura e a chi direttamente o indirettamente la esercita.

Ciò premesso, a mezzo della stampa, e lo sanno ormai tutti, l'Associazione Generale degli Agricoltori, con apposita Circolare, nel maggio 1881 richiamava l'attenzione di quanti amano il Paese e si interessano del progresso in Italia della principale delle sue industrie, sull'Associazione elettorale agricola costituitasi in Milano, pregando a voler raccogliere adesioni alla medesima ed adoperarsi per la costituzione di Comitati Provinciali o di sezioni di Comitato nei sensi dello Statuto dell'Associazione che in uno alla anzidetta Circolare rimetteva.

Tale preghiera o per meglio dire tale eccitamento veniva pur fatto all'ufficio di Direzione del Comizio agrario di Padova.

La Direzione si occupò moltissimo del Programma dell'Associazione in discorso. Non passava seduta che dello stesso non ne parlasse; lo ventilava

sotto tutti gli aspetti; ed era quasi là là, diciamo francamente, per non cacciarsi in un brutto vespaio, di passarlo agli atti.

Senonchè alcuni Comizi andavano aderendovi, ed adesioni il Programma se ne ebbe per parte di uomini stimabilissimi di ogni parte d'Italia. Il Comitato Centrale dell'Associazione indisse un'Assemblea generale che ebbe luogo a Milano nel Teatro di Santa Radegonda il 29 aprile 1882. Vi presero parte fra gli altri Comizi agrarii quelli Veneti di Vicenza, Treviso, Bardolino. Più tardi i giornali ci davano notizie di tale riunione e dal crescente favore che l'Associazione andava acquistando. Qualche socio estraneo alla Direzione chiedeva ragione sul silenzio del Comizio locale in proposito; altri, estranei al Comizio, desideravano che anche questo corpo morale in proposito si pronunciasse.

Ecco il perchè la Direzione, salda nel principio che l'agricoltura fosse rappresentata più di quel che lo sia negli attuali maggiori consigli del Comune, della Provincia, dello Stato; che, ammesso si istituisse un Comitato provinciale dell'Associazione elettorale agricola, questa si assumesse di patrocinare gli interessi agricoli, facendo in modo che agricoltori intelligenti prendessero parte ai lavori elettorali, sia proponendo candidati speciali all'elezione, sia appoggiando l'uno piuttosto che l'altro dei preposti dalle altre Associazioni, avendo sempre con ciò in mira l'utile materiale e morale del Comune, della Provincia, della Nazione, quindi degli amministrati, chiamava il Comizio agrario nella riunione generale, avvenuta il 30 del caduto marzo a deliberare sulla « Domanda della Società generale degli agricoltori italiani, perchè sia costituito anche in Padova un Comitato provinciale dell'Associazione elettorale agricola. »

In quel giorno la Direzione credette opportuno, con apposita relazione, di informare l'Assemblea sullo stato della questione e sul risultato de' propri studi in argomento. Questa relazione chiudeva:

1. Col chiedere; a/ quale fosse il modo di vedere dell'Assemblea in proposito e se accettava il manifesto dell'Ass. elettorale agricola di Milano; b/ se in caso di risposta affermativa alla seconda parte della domanda sub. a., l'Assemblea accettasse pure gli articoli 4-5-6-7 dello Statuto proposto e che si riferiscono alle tasse da pagarsi dai soci; alla rappresentanza sociale, al modo di funzionare della Società.

2. Col proporre in caso di risposta affermativa anche a questa seconda richiesta, che si procurassero adesioni dagli agricoltori, e si autorizzasse la direzione ad accettarne nel proprio ufficio, nonchè a scrivere al Comitato Centrale notiziandolo della risoluzione presa ed esternando il desiderio di conoscere in quale stato si trovi l'Associazione.

L'Assemblea affermò la massima che anche in argomento della scelta delle persone a proporsi alle pubbliche amministrazioni sarebbe utilissimo che gli agricoltori si riunissero fra loro concertandosi in maniera che nei posti non fossero quasi per intero coperti da individui affatto estranei ed ignari di quello che può giovare o nuocere al progresso dell'agricoltura. Dopo matura discussione nella quale si ventilò la convenienza o meno di procedere in ciò d'accordo con Milano e si dissiparono i timori che qualcuno aveva di vedere questa associazione occuparsi più di politica che di interessi agricoli ed economici del Paese, per la ragione che gli agricoltori di politica ne possono nè vogliono occuparsi, essendo ben contenti di contribuire, ma con giusta ripartizione, alla ricchezza nazionale, anche a forza di imposte, e di concorrere

sani, istruiti e forti col massimo contingente, alla difesa della patria, la Assemblea rispondeva affermativamente alle fatte richieste ed accettava la conseguente proposta.

Tale deliberato veniva reso pubblico, e la Direzione non metteva tempo in mezzo per provvedere agli incumbenti di proprio ufficio.

Intanto da Milano proveniva un nuovo eccitamento ad affrettare la costituzione di un Comitato Provinciale. Perciò la Direzione del Comizio si affrettava di convocare nel 5 corrente i sottoscritti, pregandoli a procurare che la riunione riuscisse numerosa.

E qui godò di dichiarare, anche a nome della Direzione, che siamo rimasti soddisfattissimi. Alla seduta intervennero possidenti ed agricoltori distintissimi di tutta la Provincia, presidenti e rappresentanti di vari Comizii Agrarii; si avevano lettere di adesione di persone alto locate dispiacenti di non poter intervenire alla riunione, che riuscì ordinata.

Accertato che il principale scopo della Associazione si è di voler con una legislazione opportuna, con un riordinamento nel sistema tributario migliorata l'agricoltura, quindi migliorata le popolazioni agricole; riletto quanto dice il manifesto di Milano, cioè: « Tutti coloro che, essendo concordi nel voler conservare unità libertà ed indipendenza del paese, accettano francamente e senza sottintesi la base delle istituzioni che attualmente ci governano, senza escludere il proposito di migliorarle, » ammessa la verità dell'osservazione di uno degli onorevoli convenuti, Sindaco di un Comune rurale ed agricoltore distinto che i Comuni sono costretti a spendere molto; perciò accettata la contro osservazione che questo eccesso di spese e di imposte procede da decreti, da regolamenti, da leggi dettate non tutte oggi né tutte ieri, e votate senza investirsi delle condizioni economiche ed altre del paese, perché non conosciute né studiate, volendole per sopra più messe tosto in esecuzione, senza riflettere all'esito finale cui si andava incontro; l'Assemblea costituiva legalmente il Comitato Provinciale eleggendo a Consiglieri i sig. Arrigoni dott. Gio. Batta di Vigonza, Ceza nob. dott. Angelo di Padova, Nani Mocenigo co. Alessandro di Cervarese S. Croce, Ventura dott. Antonio di Este, Veronese Leopoldo di Piove, a Vice-Presidente il co. Corinaldi Augusto ed a Presidente me.

A questo Comitato veniva dato l'incarico:

a) Tenuto ferma la lira 1 da pagarsi come tassa di ammissione dai singoli membri una volta tanto, di vedere se si abbiano a tener ferme anche le L. 3 come tassa annua prescritta dallo Statuto di Milano e da versarsi dai Socii per tutto il tempo che faranno parte della Società, oppure diminuirle;

b) di compilare, quando occorra, il proprio regolamento interno.

c) di convocare presto l'assemblea, rafforzata da nuove adesioni con nuovi Socii raccolti fra i campagnuoli, fittabili, fattori, proprietari e notabilità influenti della provincia;

d) di passare alla formazione di otto Comitati distrettuali, perché a forza di conferenze pubbliche, di interviste, di scritti ed altri mezzi che riterranno opportuni, procurino di au-

mentare sempre più il numero degli aderenti alla Associazione, si occupino delle condizioni morali non tanto felici, le esponano, sottomettendo l'elaborato a pubblica discussione, colla proposta dei rimedi opportuni.

Così stanno le cose. Qui poi a me il dovere di ringraziare i presenti all'Adunanza che benevoli mi vollero a Presidente della nuova Associazione, e di ripetere, col mezzo del giornale da V. S. si degnamente diretto, quanto replicai più volte a voce il giorno 5, che cioè; i componenti della Direzione del Comizio, per patto stabilito, declinavano la onorifica carica di Presidente della nuova Associazione, qualora fosse stata assegnata ad uno di loro.

Questo non esclude che la Direzione del Comizio stesso non continui nel prestare la propria opera in argomento sì importante.

Quanto a me non mancherò, di accordo coi colleghi, per quel breve tempo che ancor con essi mi troverò alla testa del Comizio, di spiegare la massima attività, spintovi dal vivo desiderio di vedere prosperare la prima delle nostre industrie.

Coi sensi della più alta considerazione mi dico

Di V. S. Devot. Servo.
A. KELLER.

CRONACA

Edilizia. — Adesso che con celerità straordinaria progrediscono i lavori del nuovo palazzo delle poste e che a ragione si spera riesca assai decoroso, ognuno ebbe a comprendere la necessità che la piazza Cavour non rimanga deturpata dalle sporgenze dell'attuale caffè del Commercio, e come il ritiro di questosi renda strettamente necessario e debba venire eseguito con sollecitudine.

Invero a quell'atterramento si rianodano altri progetti. Quel ritiro dovrebbe venire proseguito per via e pel ponte Porteletto in modo da rendere servibile per cavalli e carrozze quel passaggio che adesso serve soltanto per pedoni. Quella scorciatoia è indispensabile.

Certamente la spesa riuscirebbe rilevante e con tanti lavori in progetto, senza che vogliasi procedere ad un prestito, correrà tempo parecchio prima che il ponte del Porteletto assuma la nuova importanza, tanto più che ne conseguita l'atterramento di qualche fetta delle case di fronte fino a San Bernardino e probabilmente la demolizione dovrebbe spingere al punto da costruire là una nuova piazza dei grani come si accennò quando si comperarono le cadenti case Widmann.

Prendiamo intanto quello che può venire. Approviamo perciò le trattative incamminate dalla Giunta municipale per regolare col ritiro del caffè del Commercio quel tratto di piazza, e auguriamo che gli accordi col proprietario Dalla Baratta approdino a un risultato che assicuri la sollecita esecuzione dei lavori. — E precisiamo

nuante dell'amico cui sempre aveva voluto molto bene — al suono di quella voce maschia e dolce che echeggiava nel cuore come una vecchia e nota melodia — e d'innanzi all'espressione supplichevole che brillava negli occhi del giovane, Giselda, più trepidante ancora di prima, si sentì conquistata. Non ebbe neppur la forza di ritirare la sua mano d'infra quelle dell'amico.

Non poté nascondere un vivo senso di commozione. L'affetto vero, puro, profondo che aveva già provato le fece ora ritorno nell'animo e la scuoteva di nuovo, con un' insistenza ancora più ammalante ed irresistibile.

Ascoltatemi, — ripigliò a dire Giorgio.

Giselda non ebbe il coraggio di rifiutare, ma tacque.

Fra pochi giorni io lascio l'Italia. Sono venuto a darvi l'ultimo addio.

Partite? — gridò allora la contessa, stupefatta e con tale accento di dolore come se fosse stata colpita da una grave disgrazia.

Ahime! — io parto; né ci rivedremo mai più.

O cielo! Giorgio!

E Giselda, vinta, afflitta, quasi non potendosi più reggere, gettò le braccia al collo del giovane e pianse.

In quelle lagrime di dolore che le rigavano le candide e molli carni delle

la necessità della sollecitudine perché udimmo parlare di probabili ritardi in proposito.

Che sia vero? vogliamo sperare di no.

Per Arnaldo da Brescia. — L'egregio nostro amico deputato Giovanni Squarcina si reca a Brescia per assistere alle feste in onore di Arnaldo.

Là dove figureranno le rappresentanze di tante provincie e città, e di tante associazioni e sodalizi d'ogni specie, in mezzo a tante distinte individualità egli rappresenterà la nostra Associazione progressista, la quale non poteva fare a meno di trovarsi rappresentata in questo splendido omaggio reso al trionfo della libertà di pensiero.

Cuore o vino? — L'ultimo mercato non riuscì veramente di importanza straordinaria; pochi gli affari, tanto più che il frumento ribassò sempre più di prezzo.

Poi non in tutti i paesi c'è soverchia allegria per venire in città; lasciamo difatti a parte quelli che furono colpiti dalla grandine, ma ce ne sono pure tanti dove la siccità reca danni gravissimi. E ciò è pur vero, per quanto non siavi classe più brontolona degli agricoltori che vorrebbero il cielo fatto a valvola per far piovere luce ed aria a loro piacimento.

Pure villici ne vennero e fra questi notammo alcuni che da San Fermo dirigevansi per Ponte Molino a Codalunga.

Erano cinque sovra un carro e talmente intenti a mangiare dell'anguria che non s'accorsero come un ragazzo cadde giù dal carretto e riportava una non lieve contusione.

Il ragazzo gridava; ma quei contadini continuavano la loro via; fintantochè la gente li avvertì e li persuase a fermarsi ed a prendere con loro il ragazzo che era caduto.

O' entrava un po' l'effetto del vino, o soltanto la mancanza di cuore?

Due posti e due misure. — Ci si fa osservare che il regolamento municipale proibisce agli esercenti di osteria o trattoria di tenere esposte fuori del locale d'esercizio o panche o sedie per comodo degli accorrenti.

Or bene! ci si fa osservare che qualche esercente caffetteria col pretesto di vendere caffè e liquori passa a vendere vino in tale quantità che la gente può andarvi né più né meno che ad una osteria con tutti i relativi inconvenienti di questa senza venire perciò dichiarato in contravvenzione.

Ci si chiede parità di trattamento; e ci pare che non chieda una cosa fuori della ragione. Non pagano tutti uguali tasse? le ragioni di pubblica sicurezza e di igiene non sussistono ugualmente per tutti?

Gli osti non pagano anzi tasse maggiori di certi piccoli caffè?

guancie, erano commiste lagrime di gioia e di amore.

Perché Giselda amava sempre il suo Giorgio; ed ora, nell'abbandono nel quale era lasciata, ella, rivedendolo, sentì di amarlo ancora di più.

IV. — Le rivelazioni di Fridolin.

— Dunque, come vi diceva — ripigliò a dire Fridolin — il conte si fece venire a casa el Marador.

— A casa sua, in campagna? — domandò il sig. Garbuglio.

— Non credo, imperocchè el Marador non si è assentato dalla città, e non mancò un sol istante dall'officina.

— Ho capito. Dimmi tutto ciò che sai. Dopo ti esporrò quanto ne so io della faccenda.

— El Marador va debitore di una certa somma di denaro a un suo compagno di lavoro. Questi gli chiese un acconto. Allora l'altro rispose queste precise parole: « Fra giorni, se mi riesce un colpo, avrò tanto denaro che potrò non solo saldare i miei debiti, ma ne avrò ancora da darne agli amici. » Mi misi tosto ad ascoltarlo, con tutta attenzione, fingendo però di non badare che ai fatti miei. Il compagno si mostrò altamente meravigliato. El Marador spiegò, con tuono di voce appena percettibile, che ad un signore milanese e precisamente il conte di Sant'Onofrio, gli occorre-

Baruffa di donne. — Ieri alle 5 1/2 pom. la piazza del Santo fu teatro di una baruffa di donne. Erano tre indiovolate che si scambiavano fra di loro tutte le frasi le più oscene che si possano immaginare.

Due lavandaie Bac... Clementina e certa Santa Bo... rispettivamente madre e figlia, non si sa per quali futili motivi, avevano incominciato ad inveire contro la moglie di un certo De M... Questa dopo avere risposto per bene colla lingua, siccome teneva dei piatti in mano, li scagliò con veemenza contro le avversarie, producendo loro due ferite. La madre restò ferita superiormente alla sopraciglia sinistra, la figlia alla base del cavo orbitale destro.

Ferimento accidentale. — Paccagnella Luigi, oste, tagliando delle canne lacustri ferivasi al polpastrello della mano sinistra, ed ora trovasi all'Ospedale, dove rimarrà parecchi giorni.

Funeraria. — Da lungo tempo la città nostra non assisteva a un accompagnamento funebre tanto commovente come quello della salma del compianto giovane Francesco Venier dalla stazione ov'era giunta da Laveno fino al cimitero.

Numerosissimi gli amici e gli allievi ingegneri dell'Università, nonché gli ingegneri della Società Veneta di costruzione; corone superbe ne adornavano il feretro.

A porta Savonarola diedero l'estremo addio alla salma l'avv. Parisi per gli amici, il prof. Legnazzi per l'Università e il sig. Borelly per la Società Veneta.

La cerimonia lascerà in tutti grata ricordanza nella sua mestizia, e il dolore che vedevasi negli occhi di tutti mentre era il migliore tributo di elogio a quell'estinto che colle sue belle doti erasi saputo accaparrare unanimi simpatie, servirà pure a lenire in parte il cordoglio di una distinta famiglia così crudamente colpita.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stasera 12 agosto dalle 8 alle 11 p. al Giardino dello Storione in Vigodarzere.

1. Marcia — *Il trionfo* — Ficini.
2. Mazurka — *La vezzosa* — Persiani.
3. Ouverture — *Sij'tetis roi* — Adam.
4. Coro e cavatina — *Norma* — Bellini.
5. Duetto — *I masnadieri* — Verdi.
6. Pot-pourri — *Flik e Flok* — Hertel.
7. Valzer — *Vino donne e canto* — Strauss.
8. Polka — *Margherita* — De Angelis.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza annunzia testualmente « un arresto per questua e due arresti per furti semplici. »

Vorranno servire ai nostri lettori i particolari su questi *furti semplici* ma non ne sappiamo di più; e su quelle semplici due parole non pos-

va un uomo di proposito, che avesse coraggio e volesse sorprendere ed uccidere un tale che amareggiava con sua moglie.

Fridolin tacque un momento, poi ripigliò:

— Non potei udire altro. *El Marador* e il suo compagno si separarono dopo scambiate ancora poche altre parole che non intesi. Vi scrissi quel vignetino, perché mi diceste spesse volte di avvisarvi ogni qual volta mi veniva fatto di sapere qualcosa che potesse interessare la giustizia. Ed ora, eccomi quà, pronto a servirvi in tutto ciò che vi potrebbe occorrere.

— Grazie, ragazzo mio — rispose il sig. Garbuglio.

Segui una nuova pausa, durante la quale Fridolin votò il suo bicchiere di vino e il sig. Garbuglio parve assorto in profonde meditazioni. Poi quest'ultimo sciamò:

— Ci sono! Credo di aver trovate il filo della matassa. A proposito, puoi star fuori ancora, nevero?

— Se voi ne chiedete il permesso al direttore della fabbrica, posso assentarmi anche per tutta la giornata.

— Ci penso io allora — rispose il sig. Garbuglio. — Intanto, mi occorrerebbe avere subito un rizzazzino che potesse fare una commissione. Conosci qualcuno, tu, che però non sia conosciuto dal *Marador*.

siamo certo ammanire spiegazioni di sorta.

Una al di. — Bernardino diceva un di a suo figlio.

— Fino a che non avrai oggi imparata a memoria la lezione che ti assegnò il precettore, non pranzerai, come è vero che sono tuo padre!

La madre asciugando le lagrime del fanciullo, subito riprende — Consolati, caro mio, non temere... quand'è così, tu pranzerai!

Bollettino dello Stato Civile del 9.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.
Morti. — Favaron Elisabatta di Pietro d'anni 2 mesi 2. — Rigon Tommaso fu Domenico, d'anni 54, villico, celibe. — Mingoni Girolamo fu Michele, d'anni 53, calzolaio, coniugato. Tutti di Padova.

TEATRI
e Notizie Artistiche
Teatro Garibaldi

Iersera il Teatro Garibaldi era più popolato del solito, i nostri concittadini si sono scossi un poco e vanno ad incoraggiare colla loro presenza la brava compagnia del cav. Rosa. Si rappresentò il *Trionfo d'Amore* del Giocosa, una di quelle produzioni che quantunque udita più volte pur tuttavia riesce sempre piacevole. La parte di Diana d'Altena fu sostenuta molto bene dalla simpatica signora Zucchini e quella di Ugo di Monsoprano dal sig. Borelli.

E' mio fratello, è una commedia brillante del Salvestrì, graziosa quanto mai. L'utore vi porta al grato soggiorno dell'Ardenza presso Livorno, là dove convengono i bagnanti per passarvi i più bei giorni dell'anno fra gli ozii dorati e vi pone innanzi gli intrighetti di un marito che, combinazione fatale, va ad alloggiare colla propria moglie nell'albergo dove c'è la sua bella. La moglie ne è gelosa, conosce di già in parte i segreti del marito e per viemmoglio addentrarsi in essi si finge sorella del marito e moglie del fratello.

Le scene si succedono rapide, belle e una certa ironia e frizzi mordaci le accompagnano; i molti *qui pro que* che si vanno prendendo dagli attori del dramma in causa della gherminella della moglie gelosa finiscono collo strappare il riso degli uditori nonché le numerose amicizie del cav. Finelli (Rosa).

Questa produzione piacque e gli artisti riscosero molti applausi — Stasera è la serata d'onore del cav. S. Rosa; si rappresenta la *Veglia di Natale*. Speriamo di vedere il teatro gremito di gente.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI — La veglia di Natale — Ore 9.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Le riscossioni delle imposte dal 1 gennaio a tutto luglio 1882 presentano un aumento di lire 13,280,202.40 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1881.

Fridolin riflettè un istante, poi propose il figlio di Mamma Berta.

— No, — disse il sig. Garbuglio — non mi fido di costui.

— Allora prendete Giovannino, che sta di casa qua vicino, dall'andegaro.

— Sei certo che *el Marador* non lo conosca?

— Ne sono certissimo.

— Bene. Va subito a chiamarlo; digli che faccia presto.

Fridolin, appena ricevuto l'ordine, corse fuori dallo spaccio dei liquori, in cerca di Giovannino; e intanto il sig. Garbuglio, rimasto solo nella bottega, cavò dalla tasca dell'abito un pezzo di carta, vi scrisse sopra alcune frasi, ripiegò il foglio come se fosse una letterina, vergò l'indirizzo, e poi, aspettò il ritorno del suo messo.

Questo messo non tardò molto a rientrare nella bottega, in compagnia di un ragazzo.

— Ah, ah! siete voi? — sciamò il sig. Garbuglio, appena ebbe scorto i due giovani. — Bene; vuoi bere un sorso di vino? Eccoti un bicchiere pieno.

Giovannino, un po' attonito, prese il bicchiere offertogli, bevette e ringraziò.

— Ora a noi. Giovannotto, sei capace di eseguire a puntino un'incarico che ti darò?

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* 5

Il delegato

DI PUBBLICA SICUREZZA

— Perdonatemi — rispose Giorgio con tuono di voce sommo e gentile. — Perdonatemi, ve ne scongiuro, di presentarmi a voi e di essermi introdotto qui come un delinquente. Ma debbo assolutamente parlarvi.

— Ciò è impossibile! Non vi posso dare ascolto; qualunque relazione deve essere troncata fra di noi! Uscite.

Così dicendo la contessa, pallida in volto e tutta tremante, indietreggiò di alcuni passi, si appoggiò contro ad un mobile; mentre che, col braccio teso, e accennando col dito l'uscio del corridoio, ripeteva di nuovo:

— Uscite!

— Giselda! Ve ne scongiuro, accordatemi un solo istante.

Giorgio avanzandosi ad un tratto prese fra le sue mani la bianca manina della donna, e se la strinse affettuosamente sul petto.

— No, no, non posso. Andatevene. Abbiate pietà di me.

— Un momento solo!

Intanto, al suono della voce insi-

Tiri a segno

Il ministro Depretis sottoporà nella settimana alla firma del re il decreto che nomina la Commissione per la compilazione del regolamento per la legge sui tiri a segno. La Commissione sarà presieduta dal generale Casanova e composta dai deputati Peloux, Barattieri e Bonacci.

Cose ferroviarie

L'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha consentito in massima alla stipulazione di speciali convenzioni coi principali alberghi delle città italiane per l'impianto presso i medesimi di uffici succursali per la spedizione delle merci.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che al 31 luglio vennero studiati 178 progetti di nuove ferrovie per la complessiva lunghezza di chilometri 1770 con l'importo di 389,131,573 lire.

Il ministro Bertè

L'on. Bertè, ministro del commercio, andrà quanto prima ad Arezzo per assistere alla inaugurazione del monumento che quel municipio innalzerà alla memoria del suo grande concittadino. Guido Monaco.

Da Arezzo l'on. ministro passerà a Torino per assistere alla inaugurazione della seconda mostra orticola nazionale.

Notizie estere

Un dispaccio da Berna annunzia che il signor Penhall e la sua guida, Andrea Maurer, sono scomparsi facendo l'ascensione del Wetterhorn. I corpi non furono ritrovati. Le ricerche continuano.

Le scuole confessionali

La *Gazzetta d'Augsbourg* annunzia che il voto emesso dal Consiglio municipale di Monaco, circa il ristabilimento delle scuole confessionali, non venne preso in considerazione dal ministero.

Processo per tradimento

E' finito dinanzi la *Central Criminal Court* il processo per tradimento-felonia contro Tommaso Walsh quell'individuo nel cui alloggio, in Charles Street Hatton Garden, mesi or sono, si rinvenne un grosso deposito d'armi (277 fucili, 278 baionette, 7829 cartucce) che dovevasi trasportare in Irlanda.

Quantunque si sia riconosciuto che Tommaso Walsh fu un semplice strumento secondario in tutto quell'affare, pure venne condannato a 7 anni di lavori forzati.

Ad Ismailia

Telegrafano da Porto Said al *Diritto*: Persone arrivate da Ismailia dicono che da alcuni giorni ha luogo un grande movimento di truppe, di beduini e di operai fra Suez, Ismailia, Zigazig e il Cairo. Le stazioni di Zigazig e di Tel-el-Kebir sono piene di soldati e di beduini. Alcuni di questi ultimi sono armati di carabine Remington o di *revolvers*. Sono a Tel-el-Kebir parecchi reggimenti di fanteria, di cavalleria ed artiglieria con cannoni Krupp. Abbondano le tende, le provviste ed i foraggi nel campo egiziano. La compagnia del Canale ha nuovamente protestato, dicendo che i comandanti inglesi delle navi ancorate nel lago Tensah provocano gli indigeni, per avere un pretesto di sbarcare, e circolano piccoli legni nel canale e nel lago rifiutandosi di pagare i diritti di passaggio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.) Roma 8.

Chiacchiere.

Finalmente! — esclamava un politicante, come se gli avessero levato un peso dallo stomaco — la Francia ha il ministero.

Il presidente del Consiglio Duclerc ha svolto un programma di

aspettazione e di ossequio alla Camera.

Eppure il vedere Duclerc presidente del Consiglio aprì il cuore alla speranza ai più modesti giornalisti; egli fu correttore di stamponi e risparmiò centinaia e centinaia di *re...fusi*, finchè un bel giorno, che mancava il direttore del giornale, scrisse l'articolo di fondo sulla falsa riga di quelli che aveva letti e riletto, e rimase al nuovo posto. All'assemblea costituenta rimpiazzò Garnier Pagès al ministero delle finanze, e cedette il portafoglio quando comprese che potevano da un giorno all'altro rubarglielo. Mandata a spasso la *Costituente* il Duclerc si dedicò tutto all'industria ed agli istituti di credito scrivendo nei ritagli di tempo una *Storia finanziaria* che qualunque giornalista che si rispetta deve avere almeno veduta. Fu nominato senatore nel 1870; era vice presidente del medesimo, ed ora ha fatto un passo a presidente del Consiglio.

Tutti dicono che lascerà fare, e lascerà passare; è una politica come un'altra.

Una nobile donna romana ha risposto all'opuscolo, che Olivier pubblicò tempo fa per dimostrare che il papa non è libero a Roma. La valente scrittrice non protesta soltanto e rivendica la verità; ma, con argomentazioni robustissime, batte il suo avversario.

Saprete che S. E. Depretis è partito, e, forse anche che ritornerà prima della fine del mese; ma certo non vi sarete neppure immaginato che il presidente del Consiglio ha parlato con sé mezzo personale del ministro. Ed il Mancini ha fatto altrettanto. Gli affari interni ed esterni sono al fresco e speriamo che ritornino senza gnasiti. Intanto è venuto fuori un nome dei consiglieri di Stato: quello del prefetto Galletti. Costà c'è l'innocente spasso di gettare i grani di frumentone sulle bragie. Si ode un crepitio, ed una chicca con la cresta bianca balza dalla cenere: è il *galletto*.

Che il Depretis abbia gettato quel primo nome sulle bragie... della opinione pubblica, perchè tutti esclamarono con festa: evviva Galletti? Aspettiamo le altre chicche; quella ne può avere accontentati alcuni, ma ci sono gli altri.

Dopo l'Egitto il tema favorito sono le elezioni, e anche sopra queste se ne dicono di... agostiniane forse perchè il Depretis si chiama Agostino piuttosto che in omaggio al mese che corre. Immaginate che si dice perfino che il Depretis avrà in questi giorni un colloquio col Cairoli, e si soggiunge con serietà: ma il Cairoli risponderà coppe perchè ormai è legato mani e piedi col Sella.

Non credete che voglia celiare; queste cose non si dicono solo, ma si stampano dagli uni, e gli altri vi corroborano sopra un articolo di peso.

Giorni sono annunciandovi il contro-progetto per le casse di risparmio vi diceva precisamente: che non mancheranno di trovare nel progetto della commissione più chiarezza, concisione e tecnicismo di quello del ministro. Ebbene oggi leggo non più di questo periodo: « La relazione Mantellini è un lavoro coscienzioso, sobrio e lucido, scritto senza acredine e senza polemica irosa con profonde osservazioni giuridiche. »

Allah è profeta, ma per una volta tanto lo sono stato anch'io, e scrivo il mio nome sul labaro verde... delle mie speranze. La modestia non mi permette di proseguire, e vi rende un bel servizio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È atteso a Roma il Menabrea che va in congedo. Invece l'ambasciatore austriaco è partito.

Case di pena

Zanardelli invierà agli ingegneri in capo governativi i piani completi di

tutte le case di pena onde rilevinò le differenze fra i piani primitivi e la situazione attuale di ogni stabilimento.

Il senato e Arnaldo

Avendo parecchi senatori clericali declinato l'incarico d'intervenire all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia si nominò una nuova commissione composta degli onorevoli Borgatti, presidente, Verga, Finali, Magni, Massarani, Martinengo e Moleschott i quali arriveranno a Brescia il 13 corrente.

Coccapeller

La notte scorsa — telegrafano all'Adriatico da Roma — in una osteria di via Vittoria avvenne una scena violentissima fra il famigerato Coccapeller, redattore dell' *Ezio II*, e Tognetti, fratello del giustiziato.

Ambedue spararono contro parecchi colpi di revolver; rimasero entrambi leggermente feriti.

Accorse le guardie di P. S. arrestarono Coccapeller e Tognetti.

Dopo il fatto vi fu grande agitazione nel Corso.

Un Supplemento dell' *Ezio II*, uscito stasera, dice che la provocazione è partita dal gruppo di Tognetti, che era venuto con un piano premeditato; il giornale sostiene che Tognetti sparò per il primo.

Molti giornali dicono invece che la provocazione partì dal gruppo Coccapeller e che fu questi il primo a sparare. Tutti ne parlano.

Corre voce che Coccapeller verrà scarcerato.

Notizie estere

A Costantinopoli il proclama contro Araby fu redatto dal collegio degli Ulama e approvato dal *Sceik-ul-Islam* (capo della religione).

Araby e la Lega irlandese

Un dispaccio dall'America annunzia che la frazione parnellista della Lega irlandese a Filadelfia decise di mandare ad Araby pascià il prodotto netto di una festa organizzata sotto gli auspici della Lega stessa e invitò tutte le altre frazioni ad agire nel medesimo senso.

Una nota importante

La *Koelnische Zeitung* ha da Parigi:

« L'Inghilterra ha invitato i gabinetti esteri a designare degli ufficiali per assistere alla campagna in Egitto. L'invio degli ufficiali sarebbe in certo modo riguardato come un'approvazione delle potenze alla spedizione inglese. Sinora nessun gabinetto ha nominato gli ufficiali che dovrebbero prendere parte alla campagna contro gli egiziani. »

Sbarchi inglesi

Gli inglesi hanno finora sbarcato diecimila e cinquecento uomini.

Confermasi che tutta la regione da Sallieh a Maxama (fra Ismailia e Tel-el-Kebir) è occupata fortemente dalle truppe d'Araby pascià.

Oggi avrà luogo il primo sbarco di truppe inglesi a Porto Said.

Contro gli italiani in Francia

In seguito agli scioperi degli operai delle raffinerie scoppiati tempo fa ed alle contese avvenute tra operai francesi ed italiani, furono congedati molti italiani.

Per ciò aumentarono le animosità fra i lavoratori delle due nazioni.

A Saint Ouen avvennero parecchie risse e corsero varie cottellate. Si fece per tal cagione undici arresti. Circa venti italiani si recarono da un venaio nella *Route de la Révolte* e chiesero da bere, ma questi si rifiutò di servirli. Allora successe una rissa tremenda; pareva quasi una battaglia.

Si spararono colpi di rivoltella e si lanciarono sassate. Nella bottega del venaio tutto il mobilio venne infranto.

Accorsi i gendarmi fecero altri dodici arresti.

I giornali esagerano l'accaduto e ne incolpano esclusivamente gli italiani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — (Lordi). Vennero approvati, senza scrutinio, tutti gli emendamenti della Camera dei Comuni al *bill* sugli affitti arretrati.

(Camera dei Comuni). — Elco domanda un aggiornamento della Camera per ottenere delle spiegazioni sulla politica in Egitto. Gladstone si rifiuta a indicare lo scopo definitivo delle operazioni militari, ma respinge l'idea di una occupazione indefinita siccome contraria alle vedute e ai principi del Governo e agli impegni presi verso l'Europa. Egli crede impossibile di riguardare più lungamente il ristabilimento dello *status quo* anche come un oggetto definitivo e sufficiente pel quale le ostilità sono state cominciate nell'Egitto. Esiste ora un campo alla considerazione più largo e aperto per il governo, ma esso crede inutile di fare attualmente qualsiasi dichiarazione sopra questo soggetto.

La mozione i Elco viene respinta. COSTANTINOPOLI, 11. — Nella seduta di oggi della conferenza si firmò il protocollo relativo alla proposta italiana per la protezione collettiva del Canale. I plenipotenziari turchi, dell'Austria, della Germania e della Russia confermarono la loro adesione; vi aderì pure Dufferin colla riserva che il servizio di polizia navale debba avere una durata limitata alla presente crisi e non sia d'impedimento alle eventuali operazioni militari che fossero necessarie per ristabilire l'ordine in Egitto.

Noailles dichiarò di mancare ancora d'istruzione. Said pascià confermò ai delegati delle varie potenze che le truppe ottomane si sarebbero oggi stesso messe in movimento. Dufferin giustificò l'occupazione di Suez siccome un provvedimento di cautela e di sicurezza della città dichiarando non essersi voluto intaccare il principio dell'internazionalità del Canale.

PORTO SAID, 10. — La fregata francese *Thetis* è partita nella mattinata per Beyrouth.

Numerose corazzate inglesi incrociano al largo allo scopo d'impedire che le navi turche sbarchino truppe. È probabile che la posa del cavo sotto marino tra Alessandria e Porto Said terminerà sabato.

Parecchie migliaia di truppe dalle Indie sono arrivate a Suez.

ALESSANDRIA, 10. — Il governo, stante la mancanza d'acqua, pregò i consoli di adoperarsi perchè i fuggitivi non ritornino.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il proclama del Sultano che dichiara Araby pascià ribelle, riprovera il tentativo di Araby pascià di sostituirsi all'autorità del Kedive. Dice che gli atti di Araby pascià contro l'autorità di Tewfik pascià sono atti qualificati per insurrezionali e criminali, che trasgrediscono le prescrizioni della legge sacra del Cheri, che punisce severamente i prevaricatori.

COSTANTINOPOLI, 11. — Avanti la riunione della Conferenza, Dufferin consegnò a Said pascià la proposta inglese pella Convenzione militare.

Telidoff è arrivato.

La conferenza terrà lunedì una seduta.

LONDRA, 11. — La Francia ha adottato una politica di astensione assoluta nella questione egiziana.

BUKAREST, 10. — Tutti i ministri sono dimissionari. — Credesi che il ministero si ricostituirà sotto la presidenza di Bratiano che chiamerà soltanto due o tre nuovi ministri.

PARIGI, 10. — E' firmato il decreto che nomina Herisson ministro dei lavori pubblici.

LARNACA, 10. — Essendosi trovato a Beyrouth un mussulmano assassinato, vi fu una grande dimostrazione contro i cristiani dicendosi che essi lo uccisero. — Le botteghe vennero chiuse. Parecchi cristiani furono arrestati, altri fuggirono nelle montagne. — La città ora è tranquilla.

MILANO, 11. — Alle 9,31 giunsero il Re e il principe di Germania, ossequiati dalle autorità. Proseguirono per Arona e Baveno, donde il Re si recerà a Torino.

TORINO, 11. — Il principe Gerolamo Napoleone è ripartito stamane per la Francia, salutato alla stazione dai principi Clotilde, Vittorio e Matilde.

Il re arriverà stasera alle 8,40.

COSTANTINOPOLI, 11. — Alla seduta di ieri della conferenza, Said dichiarò che le truppe sbarcheranno in Egitto soltanto dopo l'arrivo di Dervisch pascià e di Server pascià.

Onou domandò spiegazioni sullo

sbarco degli inglesi a Suez.

Dufferin rispose che Seymour ordinò lo sbarco per salvare la città. Lo sbarco non attenderà al carattere del canale.

BERLINO, 11. — L'imperatore è giunto a Babelsberg in buona salute.

È giunto il Re degli elleni, che si recerà fra poco a Wisbaden.

Procederassi all'armamento della corvetta *Gneisenau* e dell'avviso *Ziethen* per mandarli nel Mediterraneo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Venier profondamente commossa ringrazia i congiunti, gli amici, i rappresentanti del corpo insegnante Universitario e degli Studenti della scuola d'Applicazione, che hanno accompagnato all'estrema dimora il feretro del tanto lagrimato Francesco, ed in modo speciale esprime la propria riconoscenza al personale tutto di costruzioni, che così a Laveno come a Padova ha voluto rendere più solenni le onoranze tributate a quel poveretto.

La famiglia

Padova 10 agosto 1882.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orfici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'officina Minozzi. 2809

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Gibus* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli per sacerdoti*; *Cappelli* di feltro per signore; verniciati da cocchiere; *berrete* di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbassandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professor PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro. Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 75.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Manri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.**

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2,00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.**

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Palio N. 29. — In **Padova** presso **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro** — **Durer-Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti e Roberti** e tutte le farmacie. 2719

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 agosto per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore **L'ITALIA**

Partirà straordinariamente il 16 Settembre 1882, per Montevideo e Buenos-Ayres il Vapore **Maria**

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti del **Pacifico** con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**. — In **Milano** al sig. **F. Balistrero**, agente, via Mercanti, 2. 2794

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1 novembre p. v. il **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in 6 anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania: il Convitto accoglie anche i giovanetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per i convittori della Scuola elementare è di L. 550 per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Di-

rezione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

Pel Sindaco **Prof. T. PERTUSATI**

I. Premio all'Esposiz. Sanitaria del Croydon (Londra)

Salute perfetta restituita mediante la bevanda tonica ricostituente deliziosa spumante

ZOEDONNE

contenente fosfato di ferro, soda, calce assimilabili.

L. 18 la cassa di 12 bot. grandi da Champagne

» 12 » 12 » piccole »

Sconto ai rivenditori. — Spedizioni ovunque.

Si rendono Cent. 20 ogni vetro grande modello

» » » 15 » piccolo »

Per l'Italia dirigere le domande ai concessionari A. MANZONI e C. Milano, via della

Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia **Pianeri Mauro** e nel **Caffè Pedrocchi**. 163-2



Antica Fonte PEJO



L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovvi **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimegatto** Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La **Casa di Firenze**, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunzi pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe)** non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artefici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in **Padova** unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito **Sanguisughe**. (2745)